

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16

In tutto il Regno . . . 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . . Cent. 5

arretrato . . . 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin.

Il congresso repubblicano di Roma

Domenica si radunarono in Roma a congresso 221 rappresentanti di 485 società repubblicane. Da questa cifra sembrerebbe che gli aderenti alle associazioni repubblicane siano molto numerosi, ma in realtà così non è, poiché nei principali centri dell'agitazione repubblicana sono molte le società ma gli individui che le compongono sono sempre gli stessi.

Noi non faremo qui una discussione sulla forma di governo, poiché non potremmo che ripetere quanto fu già scritto e risciuto a esuberanza e ripetuto a josa.

Tutte le forme di governo, purché praticate con onestà, possono essere buone e far progredire i popoli; solamente l'assolutismo come esiste negli stati asiatici e in Russia e l'assolutismo illuminato, come esisteva in Austria prima del 1860, sono contrari alla civiltà, dipendendo dall'esclusivo arbitrio di un uomo, che qualche volta può volere il bene, ma molto più spesso, anche contro la sua volontà — falla.

Giuseppe Mazzini, anima purissima, infatuato dell'ideale della libertà, volle la forma repubblicana. Ma quando il grande agitatore nel 1833 additava la repubblica, come unica forma di governo possibile in Italia, quale era la monarchia indigena alla quale poteasi prestar fede? Carlo Alberto non aveva che troppo tristemente ribadito i ricordi del 21 al Trocadero e nulla lasciava prevedere allora i fatti del 48 e quella nobilissima pagina della sua vita, come la disse lo stesso Alberto Mario, che fu Novara.

Mazzini abbassava la bandiera repubblicana innanzi alla necessità suprema dell'Unità nel marzo 1848 e poi di nuovo nel 1860; dopo l'acquisto di Roma egli confermava però più ampiamente che mai la sua fede repubblicana.

Comprendiamo e rispettiamo la persistenza di Mazzini, che primo ideava in questo secolo *Un'Italia unita*; la sua figura austera di pensatore avrebbe perduto tutta l'aureola del misticismo che la circondava, se egli fosse divenuto ministro della monarchia o anche avesse semplicemente prestato il giuramento come deputato. E come quella di Mazzini comprendiamo pure la tenacità di Aurelio Saffi, di Federico Campanella, di Maurizio Quadrio, di Carlo Cattaneo, di Alberto Mario.

Ma i cosiddetti repubblicani d'Italia che cosa vogliono oggi? Abbattere la

monarchia e sostituirla la repubblica, si dice. Ma quale repubblica?

Nel congresso di domenica tutti gli oratori si dichiararono contrari al parlamentarismo, dunque, se i loro desideri si avverassero avremmo una repubblica senza parlamento, cioè dittatoriale, vale a dire una monarchia assoluta sotto altro nome.

Comprendiamo benissimo che p. e. in Francia l'unico governo possibile sia il repubblicano, perché i pretendenti appartengono a dinastie ormai sfatate e che lasciarono tutte tristissimi ricordi, e invece il primo re della monarchia italiana lasciò di sé la più gloriosa e la più cara memoria, che sarà benedetta anche dalle generazioni future; né Umberto è venuto meno alla sua missione di Re italiano.

Guardiamoci un poco attorno, non solo in Europa, ma nel mondo.

Quale è il governo repubblicano che potrebbe essere invidiato? Chi ha semplicemente un po' di buon senso deve rispondere: nessuno.

Si cita spesso, ed a ragione, la grande repubblica degli Stati Uniti d'America, ma quei sistemi (lasciando da parte naturalmente i linciamenti) si potrebbero attuare sotto qualunque monarchia, ed in parte sono già in attività nelle colonie australiane appartenenti alla monarchia inglese e nell'Inghilterra stessa.

I sistemi delle altre repubbliche americane che si risolvono in dittature dei più accostumati generali, speriamo, che non siano desiderati da nessuno.

Circa alla Svizzera valgono le osservazioni che abbiamo fatto sugli Stati Uniti, e per quanto riguarda la Francia non ci troviamo nulla nel suo governo che differisca dalle monarchie costituzionali.

La parola giusta al congresso di Roma la disse lo studente Labriola, deplorando che si facesse del repubblicanesimo mentre ineziala la questione sociale.

Difatti ci pare molto superfino, e diciamo questa parola per non dire ridicolo, il fare un congresso per discutere sopra una questione di parole, e aver poi la pretesa che il povero popolo italiano dia ascolto alle loro vane e vuote chiacchierate!

Ma dove passano le loro vite quei signori congressisti? Fra le nuvole? Non capiscono che l'Italia ha bisogno in oggi di ricordarsi finalmente e non le resta tempo per dar ascolto a disquisizioni bizantine che hanno il solo scopo di fomentare l'odio di parte, con grave detrimento dei pubblici e privati interessi?

Il sorriso che soleva rendere così incantevole la sua bocca era pure sparito.

Gli occhi di Pelham erano fissi con vivo interesse su di lei. Lord Fitz-Henry lo notò: Anzi lo guardò qualche istante; poi parve assorto nei suoi pensieri, finché lady Saville avendo augurato la buona notte e preso commiato, si scosse dall'estasi e si avvicinò tosto a lei per offrirle il braccio, accompagnandola assieme a Pelham fino ai piedi dello scalone.

Durante qualche minuto, Emmeline stette in attesa coll'orecchio se Fitz-Henry ritornasse sui suoi passi, avendo un bagliore di speranza che egli sentisse vaghezza d'informarsi della causa di ciò che poteva passare per un cattivo umore. In quel momento ella avrebbe voluto una spiegazione: anelava una drisi, una catastrofe qualsivoglia che decidesse il suo avvenire, perché si sentiva troppo debole ed impotente per sopportare più a lungo la vita in quella guisa. Camminò a lungo per la stanza, sempre spiando ogni piccolo rumore, e quindi in preda ogni istante ad una

In Italia dunque abbiamo ancora dei buontemponi che credono che il toccasana di tutti i mali sarebbe la repubblica dittatoriale che darebbe di frego a tutte le libertà!

Noi abbiamo però la convinzione che la maggioranza degli italiani è ormai stanca di accademie e vuole essere lasciata in pace ad accudire ai propri interessi, pronta però sempre a seguire il suo Re, Umberto I., quando si trattasse di difendere l'indipendenza ed unità, acquistate con tanti sacrifici.

Fert.

Il compleanno del Re a Berlino

(Nostra corrispondenza particolare)

Berlino 14 marzo 1892

Oggi la Colonia Italiana festeggiò solennemente nella Capitale tedesca il natalizio di S. Maestà Umberto I., dando un banchetto al grande Hotel Arnim, Unter den Linden.

Il Comitato era composto dagli egregi Rafo, Merluzzi, Miccolli, Pellarini e Gazzolo.

Intervennero il primo addetto all'Ambasciata con seguito, il personale del Consolato e un buon numero d'invitati.

La festa inaugurata al suono della marcia Reale; parlò degnamente il marchese Lucio, invitando a brindare alla salute di Umberto I. e di Guglielmo II, nostro alleato.

L'Italia falsaria

Il Rappe di Parigi in un articolo intitolato poco fraternamente « Moneta falsa » osserva che l'Italia batte monete da cinque lire di titolo inferiore, innondandone la Francia.

Attribuisce all'Italia l'intenzione di denunziare in seguito la Convenzione monetaria.

Come si vede trattasi di una delle solite fandonie avendo l'Italia già raggiunta la coibazione della quantità degli esodi cui autorizzava la Convenzione.

Il grande sciopero inglese

Due sono le organizzazioni che prendono parte alla lotta ingaggiata adesso dai minatori inglesi.

Quella dei 100 mila minatori della contea di Durham, in aperto sciopero in conseguenza del loro rifiuto di accettare la riduzione del 5 per cento sui salari ora, ed una uguale riduzione nel prossimo maggio; e l'altra della Federazione Nazionale Britannica la quale conta oltre 200 mila membri.

La Federazione ha proclamato lo sciopero all'intento di spacciare tutto lo stock di carbone esistente e impedire così i meditati attacchi dei proprietari di miniere che miravano a una riduzione dei salari.

Tutto induce a credere che i minatori della contea di Durham hanno dato principio a un lungo e doloroso sciopero.

commozione che le faceva martellare il cuore con una violenza pericolosa.

Finalmente, essendo l'ora tarda, ed avendo veduto Reynolds entrare solo in camera, dovette rinunciare anche a quelle speranze. Doveva rassegnarsi a portare ancora la croce ed a veder la sua gioventù appassirsi come un fiore negletto sullo stelo.

Convinta del resto, di aver fatto quanto di meglio era possibile per migliorare la sua condizione, e vedendo con tutto ciò che i suoi sforzi di seduzione non raggiungevano altro scopo che rendere più alta la barriera tra lei ed il marito, risolvette di rinunciare a questa lotta vana, e di diventare quella creatura frivola ed insensibile che egli credeva di vedere in lei.

Ridotta, così, fino alla disperazione, cercando quasi di sfuggire a sé stessa e di star lontana il più possibile da una casa che non le offriva più alcun divertimento e che le richiamava alla mente solamente il modo con cui la sua gioventù e le speranze s'erano miseramente inchieste, ella seguiva lady Saville in tutti i luoghi di distrazione,

però che può eventualmente estendersi a Londra.

Infatti essi hanno stipulato un accordo colla Unione dei Facchini della city, in seguito al quale costoro si rifiuteranno di sbarcare il minerale carbonifero proveniente per via di mare da Durham durante il periodo dello sciopero.

Avendo poi l'Associazione dei minatori di Durham insistito anche i macchinisti e i meccanici addetti agli ascensori e al prosciugamento delle gallerie sotterranee cessassero pure il lavoro, ne risulterà l'allagamento delle miniere stesse.

Parole ma non... fatti

L'Osservatore Romano aveva giorni sono un articolo in cui si chiedeva:

« Che cosa vogliono gli italiani, di che cosa ha bisogno l'Italia? »

Di tre cose principalmente:

1. Giusta libertà all'interno;

2. Dignitosa dipendenza all'estero;

3. Unione effettiva di tutte le regioni italiane.

Fu sempre questo il programma di tutti i Papi: lo fu del Santo Padre Pio IX, lo è ancora del gloriosamente regnante Sommo Pontefice Leone XIII.

Già. E per cominciare a mandare ad effetto la 3ª parte del programma il gloriosamente regnante papa Leone vorrebbe togliere all'Italia la provincia di Roma con annessi e connessi.

TAVERNA

Corrono voci contraddittorie circa l'ambasciatore Taverna: secondo alcuni egli partirebbe immediatamente per Berlino; secondo altri sarebbe dimissionario.

Non v'ha dubbio che il Taverna si è messo in una posizione imbarazzante per un diplomatico.

L'inondazione del Tevere

Notizie da Roma recano che il Tevere è in decrescenza. La piena è aumentata però nel Pantheon.

Il Re, accompagnato dall'aiutante di campo, ha visitato le campagne inondate fuori di Porta San Paolo, poi si recò al Testaccio, al Ponte Palatino e in Trastevere.

La Regina fuori di Porta Pia si è recata al Ponte Salario, poi anch'essa a San Paolo e al Testaccio.

Ovunque i Sovrani ebbero affettuose accoglienze dagli abitanti.

Le tempeste in America

Informano da Nuova York che le tempeste di questi giorni, che si succedono con spaventevole attività hanno recato danni incalcolabili in tutta l'America.

Molte proprietà sono state distrutte specialmente nella regione dei laghi; un gran numero di persone sono morte. Parecchi treni vennero bloccati dalle nevi e non ne poterono essere liberati che dopo qualche giorno.

La linea dell'Illinois Central è stata

durante il mese di marzo interrotta per 7 giorni ed ora è interrotta di nuovo. Da molto tempo non si ricorda una stagione così cattiva.

La rinuncia

del duca di Cumberland

La lettera di rinuncia del Duca di Cumberland, (pretendente d'Annoyer), ad ogni rivendicazione del trono d'Annoyer, è così formulata:

« Avendo ragioni di supporre che un aggiustamento all'amichevole del dissenso intervenuto circa l'esecuzione del trattato concluso il 29 settembre 1867 riguardo all'aver di Sua Maestà il re mio padre, che riposa in Dio, tra quest'ultimo e fu Sua Maestà il re Guglielmo di Prussia, che fu più tardi Guglielmo I imperatore d'Allemagna, sarebbe conforme ai vivissimi desideri di Vostra Maestà imperiale e reale, non esito a rivolgere a Vostra Maestà la graziosa preghiera di ben voler sopporre questo trattato ad un esame benevolo.

« Colgo volentieri quest'occasione per dichiarare una volta di più che qualunque intrapresa che fosse di natura da turbare o mettere in pericolo la pace dell'Impero o degli Stati che ne fanno parte, è lontana dalle mie intenzioni. In mia qualità di principe tedesco, amo la mia patria tedesca lealmente e sinceramente, e giammai — tengo ad assicurare Vostra Maestà reale ed imperiale — permetterò né approvero che coi mezzi di cui dispongo presentemente, o con quelli che saranno messi a mia disposizione dopo l'esecuzione del contratto, di cui si tratta, siano provocate o favorite della intrapresa ostili a Vostra Maestà ed allo Stato prussiano.

« Egli è dunque con tanto maggior fiducia ch'io osi sperare che Vostra Eccelsa Maestà non vedrà alcun motivo di impedimento a fare eseguire il contratto di cui è questione.

« Con l'assicurazione della mia più perfetta considerazione ed amicizia, resto di Vostra Maestà reale ed imperiale il cugino e fratello benevolo

« Lothringenhause-Vienna-Penzing, il 10 marzo 1892. »

ERNESTO AUGUSTO.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 marzo 1892	ore 9 a.	ore 9 p.	ore 9 p.	17 marzo 1892
Barom. ridott.				
« 10° alto met.				
« 115.10 al livello				
« di mare mill.	750.1	749.6	751.8	756.2
Umidità relativa				
« a 10°	65	48	75	63
Stato del cielo	misto	ser.	misto	sereno
« a 9 a.				
« a 9 p.	S.W.	W.	N.	
Vento (vol. k.)	0	3	2	3
Term. cent.	6.3	10.0	6.4	6.9
Temperatura massima	11.3			
« minima	3.8			
Temperatura minima all'aperto	3.1			

pille dei fortunati, ma a cui un osservatore poco chiaroveggenze, o che non se ne fosse fosse occupato gran ché, poteva ingannarsi.

Come i giudizi della gente alla moda sono spesso fallaci e menzogneri! Trovandosi assieme queste persone solamente nella riunione del gran mondo, dove tutto è artificio, credono che quella leggerezza e quella frivolezza che li circonda sia anche nel carattere, appunto perché belle loro teste stanno al tiepido soltanto imboccillate e buaggini.

Codesti bei mobili, dalle camicie inamidate e dalle spille rilucanti, che sono dappertutto dove la fama e qualche reporter di giornale, non meno imbecille, possono registrare la loro presenza, che non sanno pensare che profumi e figure, vere teste di legno, degne soltanto di star attaccate sulle mensole dei parucchieri, non sono capaci di esprimere un'opinione perché, la prima volta che vi si accingono, dicono la cosa più menziosa di questo mondo.

(Continua)

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

CAP. VII.

Lady Saville ritornò alla carica, pregando Emmeline di fissare un giorno per la prossima serata, ed assicurando per parte sua la presenza della signora Camporelli.

Forzata a rispondere, e non avendo più il coraggio di fingere d'occuparsi dei fiori, cercò di rimettersi dal turbamento, dicendo ch'essa era troppo stanca per pensare a ciò, e stendendo la mano per accommiatarsi.

La voce alterata di Emmeline, colpì probabilmente Fitz-Henry perché tosto alzò gli occhi su di lei. La fisionomia di questa, il suo tratto, erano stranamente mutati: erano impalliditi i vivaci colori delle sue fresche gote; ed

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 15:

Venti deboli a freschi intorno ponente, cielo nuvoloso o variato con qualche nevicata al nord; pioggia al centro e al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Ancora il velocipedismo!

Ultima definitiva

Pur rimanendo fermi nella nostra opinione, già esuberantemente espressa, pubblichiamo il seguente articolo che vorrebbe confutare la *giustissima* deliberazione presa dall'onorevole Giunta Municipale che vieta l'uso dei velocipedi nell'interno della città.

Sorprende davvero la decisione presa dalla Giunta Municipale, che vieta l'uso del velocipede in città.

Mentre nelle altre città (esclusa la sola Vicenza e Mestre) l'uso che da principio era vietato, s'è andato mano allargando, così che da certe vie, s'è disteso a tutte, nella nostra invece è avvenuto il contrario. Anni or sono non si poteva entrare a Padova, Bologna e Milano, in velocipede; era stimato pericoloso, ma la proibizione durò poco, prima si concesse la circolazione in certe vie meno frequentate, poi in tutte indistintamente, e il velocipede fu calcolato né più né meno che una vettura e sottoposto alle stesse prescrizioni urbane.

Né è a dire che ad Udine sia più pericoloso che altrove per la frequenza delle persone nelle strade, e il gran numero di vetture che s'incrociano in tutti i sensi!

Non è davvero il caso!

Ma nemmeno in città ove questo pericolo potesse esservi, come Vienna, Parigi e Londra, il velocipede è proibito. A Parigi, chi v'è stato, avrà visto che i velocipedisti circolano in ogni dove, sui Boulevards nelle ore di maggior movimento, e la sola cosa che s'impone loro è una tromba per avvertire le persone od i cocchieri; a Londra non si domanda neppure questo, e al che di velocipedisti ve n'è molto più che non abitanti ad Udine; il solo Cyclist Touring-Club ha 22000 soci! Così avviene in tutte le città della Germania e dell'Austria, e non è il caso di dire in America: a New-York si contano oggi 50000 velocipedisti ed è loro lecito girare in ogni parte.

Ma chi sa quali prescrizioni, direte voi, costringono i velocipedisti di tutti questi paesi, ad usare quella prudenza che qui pare non abbiano? Le prescrizioni, ripeto, sono quelle delle vetture: non possono salire sui marciapiedi, devono scendere le vetture a destra o sinistra, secondo l'uso del paese, come precisamente le vetture, non possono correre molto velocemente e devono suonare il campanello o la tromba per avvertire le persone di scendersi, quando queste corressero pericolo di essere urtate — null'altro. Ad ogni modo la Giunta Municipale avrebbe fatto cosa opportuna, anzi doverosa, informandosi anzitutto, come la circolazione dei velocipedi sia regolata in altre città, prima di proibire assolutamente; e preferire copiare da altre, che da Vicenza o da Mestre, le leggi urbane.

Ma v'è un'altra cosa; la G. M. perchè ha preso tal deliberazione? Per proteggere la sicurezza dei cittadini contro le invasioni dei velocipedisti? E ve ne sono veramente di queste invasioni e molte? e gravi? — Vorrei saperlo! Vorrei sapere quante persone in questi ultimi anni furono uccise, storpiate, rese inabili al lavoro, buttate a terra, o solamente spaventate dai velocipedisti; e quali danni hanno loro recato? Dovrebbero essere molte, ed i danni molto gravi, altrimenti la G. M. avrebbe dovuto proibire anche l'uso delle vetture che certamente di malanni qualche volta ne fanno, e spaventano, non c'è che dire, spesso, nei

giorni di mercato, la gente quando corrono a zig-zag per le vie, guidate da qualche contadino ubbriaco.

Giorni sono alla passeggiata di Vat'erano molti velocipedisti, e correvano tra le carrozze pubbliche e private, tra le giardiniere, tra i cavalli montati a sella, presso le persone, continuamente, eppure quali inconvenienti si verificavano? Quante furono le carrozze rovesciate per causa loro, quante le persone buttate a terra? La sapientissima Giunta perchè non era là a constatare che i velocipedi non recarono noia a nessuno, ed erano onerati da tutti?

Ma anche qualora si lamentassero certi inconvenienti, v'è sempre mezzo di tener responsabile chi ne è causa. — Altrimenti dovremmo proibire ai cacciatori di usare il fucile perchè talora avviene che invece della lepre colpiscono un povero contadino dietro una siepe; dovremmo distruggere le ferrovie perchè spesso succedono terribili scontri che mandano in un batter d'occhio al mondo di là, molte persone; proibire le sale d'armi e quelle di ginnastica, perchè spesso succedono disgraziati avvenimenti di ferite e di morti a chi le frequenta, chiudere le vasche da nuoto perchè la gente non si anneghi, ecc. — Insomma non si finirebbe più con questo sistema preventivo, e il corpo legislativo che emanasse queste leggi uscirebbe assolutamente dal suo campo, sopprimendo invece di regolare.

Ora, nella disposizione presa contro i velocipedisti dalla G. Municipale, non v'è certo nessuno che non veda una gran restrizione alla libertà individuale. A me sembra che piuttosto che da altro, la nostra Giunta, sia stata spinta a questo provvedimento, da quel sentimento comune ai popoli barbari ed incivili, che li fa protestare e gridare ed opporsi contro tutte le innovazioni, sotto qualunque forma si presentino, anche quando sieno così innocue, e così generalmente accettate, come lo è quella del velocipede.

Dilettante

Ed ora poche righe di commento:

Le ragioni che adduce il dilettante non ci persuadono né punto né poco; ciò che può star bene a Londra e a Parigi, città mondiali, non confà a Udine, semplice città di provincia.

Ci consta che pochi anni fa proprio a Londra, dove il velocipedismo era già in fiore, non si vedeva però nessun velocipede nell'interno della città.

Né le altre ragioni che si adducono contro il deliberato della Giunta sono più attendibili.

E poi semplicemente puerile il far confronti con le vetture pubbliche e private e con le ferrovie, che sono mezzi di circolazione d'inecontestabile utilità per tutte le persone indistintamente.

Riguardo ai danni a persone causati dai velocipedi ne avvennero già parecchi, troppi per Udine; che furono registrati anche sui giornali cittadini.

Si accontentino i signori velocipedisti di correre fuori delle porte; le nostre strade suburbane sono tanto belle e ben tenute; e poi l'aria della campagna fa tanto bene.

La Giunta Municipale stia ferma nella sua deliberazione e stia certa di aver il plauso della grande maggioranza dei cittadini.

E con ciò domandiamo scusa ai nostri lettori della prolungata polemica velocipedistica e facciamo punto definitivo.

Dopo scritto il precedente articolo abbiamo ricevuto una protesta dei soci del Veloce Club Udine contro la deliberazione della Giunta Municipale.

I protestanti dicono che la cessata presidenza, senza interrogare i soci, aveva consigliato la Giunta a prendere la delibera di proibire il transito col velocipede per la città. Essi sperano che il Consiglio non approverà il dispo della Giunta « ma saprà conciliare la libertà dei velocipedisti col rispetto delle leggi urbane, mediante energici provvedimenti e scongiurerà il pericolo che la giacca istituzione abbia a venir meno. »

Noi invece confidiamo che il consiglio approverà il deliberato della Giunta e ripetiamo di nuovo che chiudiamo definitivamente la polemica.

Flori di aranello

Ieri si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Cecilia Beltrame col sig. Arturo Baletti.

Auguriamo ai novelli sposi vita lunga e felice.

Istruzione pubblica. Il nostro concittadino cav. prof. Giovanni Marinelli, professore di geografia all'Università di Padova, fu trasferito all'Istituto Superiore di Firenze; al medesimo professore fu conferita una delle pensioni accademiche vacanti nell'istituto veneto di scienze.

Il prof. D. Cajola fu confermato nella direzione della Scuola normale femminile di Udine.

Società dei reduci delle patrie battaglie e veterani del Friuli. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto n. 25 del Regolamento) nella Sala di Seherma, Via della Posta, il giorno di Domenica 20 corrente alle ore 1 mezza pom. per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto economico e morale del 1891.
3. Elezioni di Cariche sociali.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei Soci residenti in Udine, come stabilisce l'art. 9 dello Statuto, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 2 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci convenuti, a norma dello stesso articolo 9.

Udine 16 marzo 1892

Il Presidente

G. MURATTI

Il Presidente

O. DE BELGRADO

Circolo operaio Udinese. La Presidenza di questo Circolo avverte chiunque possa averne interesse, che le lezioni di lingua inglese, in seguito al buon esito ottenuto dalla iscrizione, avranno principio il giorno di lunedì 21 corr., e quelle di lingua Francese, il successivo 22, presso la sede del Circolo stesso in Via P. Sarpi, Corte Giacomelli N. 3, 1° piano.

L'orario per dette lezioni è il seguente:

Lunedì e giovedì, ore 8 pom. per l'Inglese, martedì e sabato, ore 8 pom. per il Francese, restando fuori i giorni di mercoledì e venerdì per il Canto Corale.

Mostra di floricultura. Nella prima metà del maggio p. v. festeggiandosi in Verona dal Reggimento Cavalleria Savoia il secondo centenario di sua fondazione, quel Municipio deliberò di aprire una mostra di floricultura, alla quale sono ammessi anche i produttori di questa Città e Provincia. I programmi relativi saranno quanto prima pubblicati.

Cavalli stalloni a Udine. Alla stazione di monta equina che si apre col 22 corr. marzo furono destinati: *Commandatore*. Baio da Lord Lyon e Sarah Duchess, puro sangue inglese nato in Inghilterra.

Robin Hood. Sauro da Lamplighter e Magnet Hackney, nato in Inghilterra Suffolk.

La tassa di monta è di L. 12.

basso rimane immutato da cui il titolo

Basso ostinato. *Musette.* Questo nome vale quanto *Cornamusa*, da ciò l'imitazione alla zampogna; nel basso abbiamo il movimento dalla tonica alla dominante e conserva un andamento alquanto mosso.

Rondeau. Questa forma di danza la troviamo accoppiata anche al canto ed è una imitazione della *Pastorale*, della *Sielliana*, della *Musette* ed anche della *Gigue*.

Questa forma musicale venne trattata da tutti i grandi compositori classici ed inestata in sinfonie, suonate ecc. ecc.

Pastorale, ha rassomiglianza quasi perfetta colla *Musette* e la *Sielliana*, essa è più lenta della prima ed ha meno note puntate della seconda.

Questo carattere lo descrive Beethoven nella sua *sinfonia-pastorale* che è un vero inno alla natura; uno solo di questi lavori basterebbe per lasciar fama indelebile nell'arte dei suoni.

Cercasi un praticante di 14 o 15 anni con bella calligrafia per una casa commerciale di qui.

Mandare offerte in iscritto a questa Amministrazione.

Ancora della Maria Puppini

A compimento di quanto è stato narrato ieri sull'attentato alla vita della Maria Puppini, aggiungiamo ancora che al Simeone Rizzardo — quando venne perquisito addosso — i reali carabinieri non trovarono neppure la croce di un quattrino. Gli rinvennero soltanto tre lettere e tre ritratti, di cui uno lacerato per metà ed un altro, contenente l'effigie della Maria Puppini con la sottoposta scritta: *Per questa*. Il Simeone, nel gettarsi nel rivo Ca' Sandi, riteneva indubbiamente di aver uccisa la sua antica amante. Questa, invece, è completamente rimessa dallo spavento avuto. E' ancora da notarsi che il Simeone Rizzardo, che per il fatto di ieri dovrà rispondere di mandato omicidio, non faceva più parte del corpo delle guardie di pubblica sicurezza fino dal 28 del passato mese, dovendo rispondere, a Siena, dove aveva la sua residenza, di minacce armate mano.

Furto nella chiesa di San Nicolò

Questa mattina si presentava all'ufficio di P. S. il vigile urbano Giovanni Marchettano, il quale, per incarico del parroco della chiesa di San Nicolò, riferiva che, mentre alle 6 1/2 usciva il Viatico dalla detta chiesa, ladri ignoti avevano rubato la borsa di cuoio attaccata ad un bastone, che serve per la elemosina, e con essa lire 20 circa che vi stavano rinchiusi in tante monete di rame.

Si fanno indagini per scoprire gli autori.

Altro furto. I soliti ignoti, dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Giacomo Mardare da Gemona, involarono lire 58 in biglietti da lire 10 e moneta spicciola.

Violazione di domicilio. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Andrea Di Bernardo da Venzone perchè con violenza s'introdusse nella abitazione di Luigi Menis per percuoterlo, in seguito a differenze avute poco prima col medesimo.

Venne denunciata certa Maria Burri da Cosano perchè sottoposta alla vigilanza speciale della P. S. si allontanava dalla propria abitazione per ignota direzione senza il permesso della competente Autorità.

Vandalismo. Certo Arcangelo Rizzi pregiudicato di Feletto Umberto, per vandalismo, entrava nell'esercizio d'osteria di Callisto Cianciani rompendovi bicchieri ed altre stoviglie del valore di lire 6.

Ringraziamento

Valentino Danalon, Maria, moglie, si sentono in obbligo di ringraziare profondamente tutti quei gentili che onorarono i funerali del loro amato figlio Ernesto, e specialmente le signore M. I. e D. B. C.

Udine, 17 marzo 1892.

AVVISO

La Ditta Fratelli TELLINI avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzino, compreso l'assortimento arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

LIBRI E GIORNALI

Il nuovo romanzo di Salvatore Farina. — A giorni verrà pubblicato dalla nuova Ditta Editrice Contemporanea, che si presenta sotto eccellenti auspici, l'ultimo libro di quel fecondo e forte ingegno, ch'è Salvatore Farina.

Quadrille, ballo figurato a quattro coppie, però possono esser invertite a numero illimitato, la musica è a ripresa. La Germania modificò la vera quadriglia francese servendosi della *Contradanza*.

Contradanza, ebbe origine inglese, passò in popolarità nella Francia nel 1810 e fu beneviva pure dalla Germania. La musica si compone di sei numeri ognuno con diversa denominazione e cioè N. 1 *Pantaloni*, N. 2 *L'été*, N. 3 *Pastourelle*, N. 4 *Poule*, N. 5 *La Trévis*, N. 6 *Finale* e a questo si aggiunge la *Coda*.

Courante, ballo prediletto alla corte di Luigi XIV chiamato per la sua gravità *ballo dei dottori* s'intende, parrucca e spadino. La musica è scritta in 3/4. Nei secoli passati questa forma predominò nelle sonate per pianoforte.

Passacalle oppure *Passagallo* ha molta rassomiglianza colla *Chaconne* soltanto il tempo è meno mosso e quasi sempre in tonalità minore. I. G. Walther

Per la vita e per la morte è un romanzo, che deve certamente incontrare il gusto del pubblico intelligente e farsi leggere su larga scala: in esso l'illustre A., già così noto e apprezzato in Europa per la gentilezza della sua ricca tavolozza e per la finezza del sentimento profuso in ogni sua opera, mette in evidenza un'altra faccia del suo prisma intellettuale. Nel nuovissimo romanzo si sviluppa un commovente dramma umano, che fa palpitare e pensare. Nessuno di coloro, che seggono con attenzione la nostra migliore letteratura contemporanea, deve tralasciare di acquistarsi questo libro: esso è nello stesso tempo adatto ed interessante per il pensatore, com'è di facile ed avida lettura per una signora e per una signorina.

Ci riserbiamo il piacere di darne presto un'idea rapida dell'argomento, e parlarne più a lungo, tosto che ce ne farà l'invio la Libreria Editrice Contemporanea.

Intanto all'illustre A. e ai valorosi editori le nostre felicitazioni.

Ci si annuncia nel medesimo tempo come d'imminente pubblicazione la 6ª edizione del *Mio Figlio!* dello stesso Farina.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Giuseppe Giacomini è il commediografo dell'epoca cavalleresca: « La partita a scacchi » — « Il trionfo d'amore » — « Il conte rosso » sono scene della vita medievale che gli scrittori di quei tempi non avrebbero potuto rendere con maggiore verità.

Quando però il simpaticissimo autore drammatico vuol descrivere i costumi della vita contemporanea, non si riscontra più quella potenza d'affascinamento che conquise il pubblico nei lavori della sua prima maniera.

Resa a discrezione, che pure è una bella commedia non nasconde affatto di essere stata scritta dal Giacomini n. 2.

Eccolo l'argomento in brevi parole. In casa della marchesa Elena di Rovaglia, in Roma, si raduna la solita società frivola e fannullona dei saloni aristocratici.

Vi si parla spesso del dott. Andrea Sarni, un giovane scienziato che vuol andare a fare un viaggio al polo Nord.

La marchesa Elena, tanto per aver da fare qualche cosa, scommette con una sua amica, la contessa Gemma del Pallio, di conquistare coi suoi vezzi il dott. Sarni e farlo rinunciare al viaggio del polo.

Ci si mette a, naturalmente, ci riesce. Il dott. Sarni s'innamora e invece di andare in Norvegia a imbarcarsi, rimane a Roma.

Gli scienziati che frequentano la casa della marchesa fanno un mondo di ciarle e dicono che il dottore vuol sposarla per averne la dote.

La marchesa Elena, alla quale viene riferita anche quest'ultima diceria va su tutte le furie e in un colloquio col dott. Sarni, congeda questi con modi un po' bruschi. Il dottore però vuol conoscere ad ogni modo il motivo della improvvisa collera di Elena, lo conosce, si discioglie ed è creduto; ma, mentre sta per essere conclusa la completa riconciliazione, egli si accorge che la marchesa l'ha fatto scippo della scommessa. La fiera dell'animo suo si ribella, egli rimprovera acerbamente la marchesa e le dice ch'essa ha agito con lui in modo peggiore della più infima cocotte (Fine dell'atto III).

Da ultimo Elena e Sarni si incontrano ad una festa in casa della contessa Gemma; contrastano alquanto, ma poi il dottore si rende a discrezione e cala la tela.

Il primo atto è un po' confuso, ma non vi manca dello spirito; l'atto secondo è interessante, con qualche scena stracchiata; l'atto terzo, il migliore, è di molto effetto, l'ultima scena è benissimo tratteggiata; l'atto quarto, inferiore all'aspettativa, è però buono.

la descrive nel suo *Lexicon* (1732) come ballo d'origine spagnola. I. S. Bach adoperò questa forma nelle sue sonate per organo.

Cotillon, in origine ballo semplicissimo ammesso alla corte di Luigi XIV ora non è che un misto di Polke, Valzer e Galop.

Fempête ballo oramai scaduto, d'origine sassone, movimento vivacissimo al galop.

Balli ungheresi

Csardas è composto di due parti principali, la prima di un andante la seconda di un allegro. L'andante è in forma di canzone senza ripresa mentre l'allegro di natura vertiginosa alterna la tonalità maggiore e la minore. L'andante viene chiamato *Lassan* mentre l'allegro *Frischka*.

Hongroise (Venbunka) altro ballo che conserva il carattere del *Csardas*.

(Continua)

ORIGINE E SVILUPPO DELLA MUSICA DA BALLO

DANZE

Appunti di Franco Escher.

(Vedi Numero 36, 40, 47, 54, 59)

Minuetto. In questo ballo, giuocò una buona parte della storia francese, e feci già un breve cenno sull'origine di questo movimento tutto grazia ed eleganza scritto in 3/4; però altri autori classici come *Rameau* e *Brussart* lo scrissero in 3/8 e 3/4 tenendolo più mosso. *Passépied* originario dalla *Bassa Bretagna* e consta di tre o quattro parti ognuna di otto o sedici misure, le prime due parti in tonalità maggiore e l'altra metà in minore. Il carattere è allegro trimpellato in 3/4 o 3/8.

Bowrée d'origine spagnola dalla Bi-

ssaglia movimento in 3/4 di melodia sonorevole, rilasciata, noncurante. Questa forma di composizione la si trova nelle suonate per violino di Bach.

Tambourin. Danza accompagnata dal tamburello, di movimento rapido.

Rigadon originario di *Provenza* movimento in 3/4 o 3/8 e presto, conservando un carattere vivace, è diviso in tre parti, l'ultima è suonata su una tessitura bassa onde riesca più brillante la ripresa.

Gavotte. Altro celebre ballabile, però l'origine sua è la montagna.

Prima del *Minuetto* essa occupava quel posto nelle sonate o *Suites* da ballo. Il carattere è alquanto allegro in due riprese tempo alla breve. In Germania, come danza ebbe un'esito brillantissimo.

Lauré. Ballo di lento movimento in 3/4 o 3/8.

Chaconne consiste in un motivo a 3/4 che poi riprende variato mentre il

basso rimane immutato da cui il titolo

Basso ostinato. *Musette.* Questo nome vale quanto *Cornamusa*, da ciò l'imitazione alla zampogna; nel basso abbiamo il movimento dalla tonica alla dominante e conserva un andamento alquanto mosso.

Rondeau. Questa forma di danza la troviamo accoppiata anche al canto ed è una imitazione della *Pastorale*, della *Sielliana*, della *Musette* ed anche della *Gigue*.

Questa forma musicale venne trattata da tutti i grandi compositori classici ed inestata in sinfonie, suonate ecc. ecc.

Pastorale, ha rassomiglianza quasi perfetta colla *Musette* e la *Sielliana*, essa è più lenta della prima ed ha meno note puntate della seconda.

Questo carattere lo descrive Beethoven nella sua *sinfonia-pastorale* che è un vero inno alla natura; uno solo di questi lavori basterebbe per lasciar fama indelebile nell'arte dei suoni.

Ermet
alla sua
cace qua
sena si
e pare d
vita real
che noi.

La sig
(marches
pari a s
dimostr
scienzios
Beniss
(Gemma)
Piloto
(D'Alme
Molti
scenio a
Zaccone
Splend
ogni ser

Quest
Esmerald
Giacinto
Dura
di A. V.

Dom
tore Es
Paolo

Della
che lo
forte d
che si
sua sen
piano
dono a
artista
Napoli
dizio d
« Il
Morte
il geni
telliger
mirabil
separat
gli altr
li Cor
mete l
torna
e uma
venzion
pagare
scoltar
una u
ensa,
ciascun
e sens
Zaccone
lo stu
di Cor
vazioni
posi i
primo

Bias
cenzo,
anotraz
chiarò
Chis
di Udi
Cep
di Ma
traggi
Ton
villica
ru con
Mat
di Ra
Coc
tadino
zione
nato a
di mul

Due
In l
stavanz
zione
fezioni
che er
una le
trico

In c
da que
zato e
ster si
Il c
e mar

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Sec
reazion
fiote b
di ette
cento
In c
schi d
ma no
La non
di pian
anterio
di bos

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

HERION HERION HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.
Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute anziché far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d'interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitazioni.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare
in SPEZIA :
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.



Una chioma folta e fiutata è degna corsa della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «MIGONE» è dotata di fragranza, deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende a Milano, da A. Migone e C. s. Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chinacchiere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CATTOLI ARISTODEMO — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
M. 1.50 a.	8.45 a.	O. 5.45 a.	O. 6.20 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 7.45 a.	O. 8.10 a.
M. 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.30 a.	O. 10.55 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	O. 1.10 p.	O. 1.30 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	O. 3.40 p.	O. 4.05 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 5.40 p.	O. 6.05 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 8.10 p.	O. 8.35 p.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	O. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	8.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	O. 9.19 a.	10.55 a.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 2.40 p.	4.20 p.
		M. 4.40 p.	7.45 p.
		O. 8.10 p.	1.15 p.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.
Collegamento Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.45 post. Da Venezia arrivo ore 1.00 post.

AVVISI ECONOMICI

Mascherina 23 febbraio. Tempo pessimo padrone eventi, aveva ampiamente giustificata sua non venuta 14 corr. Sensibile gentile ricordo. La ringrazio. S. lascierà vedere presto. — Cordialmente La saluto. Mario Semprevivo

Volete la salute???



Liquore stomacale ricostituente

Milano, FERRO-BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.
Padova 9 febbraio 1891.

Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendere nei principali farmacia, droghieri e rivenditori di Udine.

Al sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott. Usati solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE



ACQUA CORONA

DELLA

ANTONIO LONGEGA

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

Sab. 88 via Roma, 1831-1832-1833, Venezia.

POTENTE RISTORANTE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le qualità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Ripara la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. — Da più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

LIRE DUE LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Tintura fotografica

E' una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

Per lucidare

SCARPE, FINIMENTI, VALIGIE

è solo l'OCHROMA LAGOPUS

Che cosa è l'Ochroma Lagopus? L'Ochroma Lagopus è un lucido «non plus ultra» dello specialista in vernici Carlo Poli di Chioggia per scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigie e qualunque oggetto in cuoio, ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turracolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa Lire 1.50 il Flacon, di lunga durata

UNICO DEPOSITO in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, Via Saverghiana n. 11.

ACQUA SALLÈS

Non più capelli bianchi!

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'Acqua meravigliosa progressiva od istantanea, si può da se stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il primitivo loro colore, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo né lavatura.

Risultato garantito da più di 30 anni di successo ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Ufficio del Giornale di Udine

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!

Non più capelli bianchi!